

Riflessione dei Consiglieri generali della Toscana

sul ruolo e la figura dello IABZ (Incaricato alle Branche di Zona)

Lo IABZ un quadro centrale per la nostra Associazione

Nelle riflessioni scaturite dal Consiglio generale 2019, abbiamo individuato come figura critica, bisognosa di approfondimento e di alcuni chiarimenti, quella dello IABZ. Con la Riforma Leonardo vediamo infatti questa figura sempre più centrale e con compiti importanti, ma con una formazione non ben definita, con modi di relazionarsi da cambiare, soprattutto con il livello regionale, e con capi spesso alla prima esperienza di quadro e con poca consapevolezza del ruolo per il quale sono stati nominati. Durante il Convegno Zone dello scorso settembre, molti di noi hanno partecipato ai seminari sul tema e si sono confrontati con capi delle altre regioni, scoprendo differenze e ricchezze nel vissuto di Zone a noi lontane. Come Consiglieri generali della Toscana abbiamo redatto questo documento per avviare un percorso di riflessione che possa portare, da una parte, a definire meglio e, dall'altra, a rafforzare e a trovare nuove sinergie per il ruolo dello IABZ.

Una fotografia: lo IABZ in Toscana

In tutte le Zone della Toscana, nonostante qualche esperienza diversa nel passato, gli IABZ sono nominati. Vengono individuati dal Comitato di Zona, in un momento di verifica con gli IABZ uscenti. Si prediligono capi che fanno servizio nella stessa Branca. Dove non si riesce a trovare una disponibilità, prende l'incarico un membro del Comitato di Zona. C'è la consapevolezza che lo IABZ dovrebbe essere un capo brevettato, ma, viste le difficoltà, si richiede almeno il CFA (Campo di Formazione Associativa) e che ci sia il CFM (Campo di Formazione Metodologica) relativo alla Branca di riferimento. La richiesta è di stare in carica almeno due anni, ma non sono rare le situazioni di ricambio ogni anno. Non sempre c'è la consapevolezza che lo IABZ debba essere un quadro.

In quasi tutte le Zone gli IABZ partecipano al Consiglio di Zona, in alcune Zone a seconda degli argomenti dall'ordine del giorno. Si cerca sempre di dare uno spazio a loro durante il Consiglio, con una finestra sugli aggiornamenti relativi alle riunioni di Branca. Nella maggior parte delle Zone vengono convocati Comitati allargati, di solito per momenti di formazione o per esigenze particolari della Zona.

Spesso gli IABZ vengono convocati dagli IABR (Incaricati alle Branche Regionali) per dare una mano all'organizzazione logistica di particolari eventi e non coinvolti in un progetto più ampio, che si possa collegare con la Riforma Leonardo. Questo anche per la difficoltà per molti IABZ di riuscire a capire bene il collegamento con tale riforma ed il ruolo specifico e nel leggere le esigenze dei capi della Branca della Zona. Queste capacità sono da sviluppare da molti IABZ alla prima esperienza di quadro in Associazione. È vero però anche che queste capacità sono poco stimolate e formate dagli IABR. Il rapporto con la Regione è quindi un rapporto di rappresentanza, spesso unidirezionale e basato su una relazione di scambio di informazioni logistiche; inoltre, si nota la mancanza di elaborazione di pensiero.

Non esistendo un modello di riferimento per la formazione degli IABZ, ogni Zona si muove in maniera diversa, spesso facendo un incontro di formazione a inizio anno. Molto positivi i momenti di formazione proposti dalla Regione, come gli eventi del WEF (week-end di formazione) e incontri

serali per aree. A questi incontri c'è stata però un'alta partecipazione di IABZ appena nominati e poca da chi è al secondo/terzo anno di servizio.

Alcune domande aperte

Ci sono delle caratteristiche personali e delle condizioni minime di iter formativo che uno IBZ deve avere?

Riusciamo a dare una durata definita al servizio come IABZ, cercando di non limitarlo ad uno/due anni?

Quale dovrebbe essere il percorso di formazione al ruolo e nel ruolo per lo IABZ? Potrebbe un vademecum aiutare le Zone in questo percorso?

È possibile condividere alcuni compiti e alcune responsabilità con il Comitato di Zona, così da alleggerire il ruolo da pressioni non sostenibili per chi è alla prima esperienza di quadro?

Quale rapporto da avere con il Consiglio di Zona? È necessaria una partecipazione puntuale a tutti gli incontri? Nella realtà esistono i "Comitati allargati" di Zona: uno strumento da eliminare o da regolamentare? Come portare in discussione non solo l'andamento dei lavori della Branca, ma anche del servizio degli IABZ e della loro adeguatezza al ruolo?

Quale rapporto con gli IABR e le pattuglie regionali? Quali aspetti positivi ci sono nelle regioni in cui gli IABZ fanno parte delle pattuglie regionali? Come innescare circoli virtuosi? Soprattutto per gli IABZ al primo anno, potrebbe essere opportuno incontrare i Responsabili di Zona/il Comitato di Zona prima delle riunioni con gli IABR, così da portare una lettura della realtà di Zona e formulare del "pensiero"?